

Senzatetto Nel mirino del sindaco anche l'attività della Ronda: «Meritevoli, ma se magari aiutassero anche a pulire»

Barboni, l'ira di Tosi: il centro non è una latrina

Segnalazioni in aumento in piazza Indipendenza: «I residenti hanno diritto a vivere nel decoro»

La replica dell'associazione: «Portiamo sempre nel furgone i sacchi per fare pulizia»

VENEZIA — A quanto pare le panchine col bracciolo anti-bivacco non sono servite a molto: clochard e sbandati si sono solo spostati. Cortile Mercato Vecchio, ne è la prova, con tredici persone che bivaccavano la scorsa notte, allontanate poi dai vigili. Un fenomeno su cui il sindaco Flavio Tosi ha sempre cercato di mettere ordine. Ordine, che per il primo cittadino leghista significa anche, concretamente, dover ripulire dove i barboni sponzano.

Sporcizia e decoro

Come lo stesso Tosi ha sottolineato, ieri: «Quello che costa - ha spiegato - non è tanto il numero del senzatetto, ma il loro comportamento spesso incivile e la quantità di lorde che lasciano nei cortili monumentali e nella vicina piazza Indipendenza utilizzata come sacca di sabbia della doccia e del gabinetto». Per il sindaco è una questione di decoro urbano, uno dei punti su cui ha sempre battuto, fin dalla campagna elettorale. «Ab-

spettacoli indecenti e intollerabili in un paese civile. Inoltre, la polizia municipale, nelle notti più gelide degli ultimi mesi, ha accompagnato nei centri messi a disposizione dal Comune diverse persone senza fissa dimora, ma dopo 24 ore erano già tornate in Cortile Mercato Vecchio perché - dicevano alcuni - che tanto le coperte arrivavano ogni notte». Un ultimo passaggio, questo, che fa finire

nel mirino di Tosi anche chi quei senzatetto li assiste. Complici, indirettamente, di quelle «lordure» lasciate sotto i loggianti dei salotti buoni della città.

Attacco alla Ronda

Per Tosi, infatti, «i meritevoli operatori della Ronda della carità dovrebbero rendersi conto anche degli effetti non desiderati delle loro azioni caritatevoli e dare magari una mano a ri-

pulire, cosa che invece deve fare l'Arma che impiega tre persone e tre mezzi attrezzati al giorno per pulire con getti d'acqua e disinfezzare la zona centrale della città e quella zona in particolare con un costo annuo per il contribuente veneto di svariate decine di migliaia di euro».

La replica

Chiamato in causa, si difen-

de il presidente della Ronda della carità, Marco Tezza: «Da sempre - replica - cerchiamo di fare in modo che le persone che aiutiamo ogni notte tengano pulito. Per questo all'interno del nostro furgone portiamo sempre con noi dei sacchi neri per la spazzatura e raccomandiamo di non sporcare. Il problema si potrebbe risolvere aprendo un locale in centro storico, come quello al-

la Fiera, dove poter consegnare i posti». Ma oltre all'emergenza «pulizia» - secondo il sindaco - alla figura quasi romantica del clochard sta subentrando un nuovo tipo di barbone: «aggressivo, fannullone, parassita e straniero».

Tipologia

«La categoria del senzatetto - spiega Tosi - ha subito una mutazione sociologica: ai clochard nostrani si stanno aggiungendo cittadini stranieri, per lo più provenienti dall'est europeo, che non sono dei soggetti disadattati o in difficoltà, ma sono spesso semplicemente persone dai comportamenti incivili e aggressivi che utilizzano le opportunità offerte dal nostro sistema assistenziale-caritativo per vivere meglio la loro situazione di inoperosa irregolarità».

Sull'aumento degli stranieri concorda Tezza: «Nelle ultime settimane, - afferma - al 70 senzatetto che assistiamo ogni notte se ne sono aggiunti circa una trentina, perlopiù provenienti dall'est». Il presidente della Ronda, invece, smentisce che siano tutti malintenzionati o aggressivi:



La gente deve poter vivere senza assistere a spettacoli indecenti e intollerabili

Ai clochard nostrani si stanno aggiungendo numerosi cittadini stranieri

Non sono soggetti in difficoltà, ma persone dai comportamenti incivili e aggressivi

pre certano di mettere ordine. Ordine, che per il primo cittadino leghista significa anche, concretamente, dover ripulire dove i barboni sporcano.

Sporcizia e decoro

Come lo stesso Tosi ha sottolineato, ieri: «Quello che conta - ha spiegato - non è tanto il numero del senzatetto, ma il loro comportamento spesso incivile e la quantità di lecciate che lasciano nei cortili monumentali e nella vicina piazza Indipendenza utilizzata come succursale della doccia e del gabinetto». Per il sindaco è una questione di decoro urbano, uno dei punti su cui ha sempre battuto, fin dalla campagna elettorale. «Abbiamo già ricevuto numerose segnalazioni dagli abitanti di Piazza Indipendenza e della zona - continua Tosi - e credo che anch'essi abbiano il diritto di poter vivere senza assistere dalle finestre o dalla strada a



La gente deve poter vivere senza assistere a spettacoli indecenti e intollerabili

Ai clochard nostrani si stanno aggiungendo numerosi cittadini stranieri

Non sono soggetti in difficoltà, ma persone dai comportamenti incivili e aggressivi

Nel mirino

I senzatetto di piazza Insurrezione. Dal sindaco un richiamo al decoro

difficoltà, ma sono spesso semplicemente persone dai comportamenti incivili e aggressivi che utilizzano le opportunità offerte dal nostro sistema assistenziale-caritativo per vivere meglio la loro situazione di inoperosa irregolarità».

Sull'aumento degli stranieri concorda Tosi: «Nelle ultime settimane, - afferma - si 70 senzatetto che assistiamo ogni notte se ne sono aggiunti circa una trentina, perlopiù provenienti dall'est». Il presidente della Ronda, invece, smentisce che siano tutti malintenzionati o aggressivi: «Certo, ci sono anche gli incivili - spiega -, ma sono solo tre o quattro quelli che creano problemi. Tutti, poi con problemi d'alcol o droga e quindi non accettati nei centri di assistenza notturna».

F.M.



«Aiutiamoli giocando»

Politica e forze dell'ordine per solidarietà

VERONA — Un quadrangolare di calcetto, venerdì al palasport, per aiutare i bambini dell'Angola. Il primo fischio d'inizio alle 20. Sul campo del Palazzetto dello sport si scontreranno le squadre del Comune, dell'Atletico Rio Valli (dove gioca il sindaco Flavio Tosi), una rappresentativa delle forze dell'ordine e una formata dai volti noti dello spettacolo e della tv veronese.

L'evento, «Aiutiamoli Giocando», giunto alla seconda edizione, è stato presentato dall'assessore allo Sport, Federico Sbosarina e dal collega ai Servizi sociali, Stefano Bertacco che hanno sottolineato «l'impegno da parte dell'amministrazione comunale a promuovere lo sport per sensibilizzare i cittadini verso il sociale e importanti progetti a scopo benefico».

Tra un match e l'altro, non mancheranno momenti di intrattenimento per tutti, con l'esibizione della «Ppk band» e la presenza

del Papà del Gnoco e delle altre maschere veronesi, reduci dalle sfilate del carnevale appena concluso. Il biglietto costerà dieci euro, con ingresso gratuito per i ragazzi fino a 16 anni, ma solo se se accompagnati da un adulto.

Finite le partite spazio anche per una lotteria con in palio maglie e palloni firmati da giocatori di Milan Inter, Juventus, Hellas e Chievo. Tutto il ricavato servirà per completare una scuola in Angola, gestita dalle suore missionarie carosiane di Verona.

«Nel 2003 - spiega Michele Cuffi, uno degli organizzatori della serata benefica - siamo riusciti a raccogliere quindicimila euro per iniziare la costruzione di un'ala di una scuola a Luanda, in Angola. Con i fondi che raccoglieremo quest'anno, contiamo di portare a termine il progetto e dare a molti bambini una via di salvezza attraverso l'istruzione».

F.M.